

TRACCIE

la cultura, gli spettacoli, le idee

pagina 22

MIHAI V. PUTZ Tra lettere e molecole

da RENDE

Scambi culturali senza confini tra università del mondo.

Questa è la storia di un giovane fisico-chimico di nome Mihai V. Putz che dalla Romania si è spinto fino alla Calabria per desiderio di ricerca. La sua esperienza ha toccato il triangolo Germania, Italia, Romania e va anche oltre l'atlantico. Mihai lo chiama sviluppo paneuropeo.

«Tutto è iniziato più di due anni fa - racconta Mihai - quando ho fatto il mio post dottorato di ricerca e ho avuto il piacere e l'onore di trascorrere gli ultimi due anni in Italia dopo che ero ritornato da Berlino con una tesi in chimica teorica. La fortuna è stata nel mead dell'Europa, precisamente a Budapest, dove ho incontrato, durante una conferenza, Nino Russo, professore dell'università della Calabria, che si è reso conto che potevo dare un contributo alla sua linea di ricerca con un soffio di novità teorica».

Mihai si interessa di molecole biologiche. Studia chimica e fisica ed è assistente del professor Adrian Chiriac, prorettore dell'università di Timsoara, in Romania, ma si interessa anche di biofisica da circa un anno. «Sono laureato in fisica con una tesi sulla gravità degli atomi, ho fatto il master in spettroscopia e poi sono sceso dal livello delle stelle a livello delle molecole. Da sempre sono innamorato di come si combinano gli atomi e le molecole. Ho concluso il dottorato di ricerca in chimica teorica e ora proseguirò questa strada che va sempre di più verso la biologia perché in fondo la chimica aiuta la vita».

Sono materie che ti fanno pensare alla logica matematica e alle regole del gioco. Le sue riflessioni attuali sono le nuove nanotecnologie.



logie.

«Sono materiali costruiti a dimensione di atomi, messi insieme in un'organizzazione autonoma che funzionano come una macchina e possono essere immessi nell'organismo. Può essere anche un'operazione inquinante ma può sostenere alcune funzioni vitali dell'organismo. È l'eterno sogno alchimico di prolungare la vita. Il funzionamento autonomo è fatto su combinazioni elettromagnetiche che rispondono agli stimoli che l'organismo medio gli dà. Funziona un po' come un chip in un computer».

Mihai ha imparato la lingua vivendo due anni in Calabria ma soprattutto partecipando alle attività del centro di ricerca sul fenomeno mafioso e criminale.

«Ho cercato di integrarmi a pieno diritto nella vita quotidiana e sociopolitica in Calabria anche grazie alla rivista Redazione Unical e al suo direttore Silvana

Palazzo che mi hanno aiutato anche a rivedere le cose dal punto di vista umanistico oltre che a parlare e scrivere l'italiano».

Ma Mihai ha girato il mondo e continuerà a farlo per divulgare le sue teorie e farle applicare. La sua nuova tappa sarà Berlino per circa tre mesi e poi chissà dove lo porterà il destino.

«Le due università, della Calabria e di Timsoara, sono complementari.

L'università della Calabria è nata sul modello di quella di Berkley, in America - continua Putz - e ha tutte le qualità di un'università globale con i suoi 30.000 studenti, la ricerca e la didattica, mescolate tra i dipartimenti, mentre l'università di Timsoara inizia adesso ad aprirsi sempre di più ma è stata fondata su campi di ricerca fondamentali, cioè matematica, fisica, chimica. Noi abbiamo subito quei 40 anni di interdizioni per quanto riguarda la filosofia e la letteratura. Siamo stati più concentrati sulle scienze esatte invece l'Italia sviluppa il suo discorso culturale e artistico per il quale è nota nel mondo. Ma l'Italia, per arrivare ad essere fra quei paesi che danno un certo tono alla ricerca mondiale, dovrebbe investire di più sulla ricerca e meno sulla didattica. La scienza è bella ma la vita è più importante. L'umanità - conclude Mihai - va più verso la macchina e non verso l'anima. Scegliendo questa strada il compromesso è: se vuoi prolungare la vita devi dare meno importanza all'emozione. Credo e spero che la mia missione sia stata compiuta in ottime condizioni».

Il ricercatore romeno termina il suo colloquio. Risale nella macchina che fra poco sarà carica di valigie per il viaggio in treno. Destinazione Venezia e poi cambio per Timsoara. L'esperienza calabrese finisce, almeno per ora. Mihai monterà i suoi alambicchi e calcolerà le sue formule cervelotiche altrove, nella sua Romania, poi in Germania. Ma il mondo è piccolo, forse più piccolo della nostalgia che pervade il cuore di uno scienziato giramondo.



UNICAL. In alto a sinistra il ricercatore romeno Mihai V. Putz

Emanuela Furfaro